

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cost. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Manstein & Vogler
Via Prefettura, 6 Udine e success. in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7 Terza pagina L. 1. - Quarta
pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2. - per linea:
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Dopo l'uscita del Paese, Cattarini

Povera e miserabile...

Venerdì scorso alla Camera italiana, Nipote Turati, parlando dell'impresa di Tripoli, si è espresso in termini, che non indugio a qualificare indegni, riferendosi all'Italia che egli ha chiamata «povera e miserabile...». Menzogna la nostra Nazione ha dato e continua a dare al mondo invidiabile esempio della sua forza e del suo splendore, della concordia civile che dentro ai confini regna assoluta e della avvezza governativa che è pur giusto ammirare, mentre da Costantinopoli con intenti oracoli e fessi sguardi, i Turchi spiano quasi per sorprendere la nostra vita pubblica un solo senso di scoramento e di incertezza, estemmia peggiore non poteva uscire dalla labbra del deputato al V. collegio di Milano.

Il Montecitorio rispondeva ancora dei applausi con cui era stato coronato discorso dell'on. Alessio e per tutta la sala vibrava ancora in una spontanea, formidabile rispondenza lo squisito senso patrio che, come un'onda irresistibile, ogni tutti ne travolge verso le reali mete.

Io però amo meglio pensare che la parola abbia tradito il pensiero e che il vivere politico non abbia potuto essere contenuto nei limiti dettati dalla ragione dal buon senso.

Alla bestemmia innocenza ha fatto eco, formidabilmente, la Camera con grido unanime: *Viva l'Italia!*

E dagli sconci dei deputati e dalle rime, il grido, l'urlo, è sgorgato con violenza quasi selvaggia, a soffocare ogni altro senso, ad abbracciare ed avvicinare ogni cuore, espressione onora di quello che è stata sempre anima nostra, al di fuori ed al di sopra di ogni idealità politica, di ogni qualore burocratico, di ogni nostra infelicità, di ogni miseria.

Viva l'Italia! A questo grido forse anche l'on. Turati si è sentito dentro commuovere ed avrebbe voluto condurre alle mille voci la sua voce d'Italiano, obliata ogni posa partitiana e deposta la maschera dell'uomo politico.

Viva l'Italia! Per lo gloriose infante del presente, per i fulgori abbaglianti dell'avvenire.

Dovunque un ricordo della trascorsa età dice di nostra potenza, dovunque sospiri il vento una dolce canzone nostra, dovunque l'arte nei suoi monumenti traccia di noi ricordi, benedetta sia sempre tu, o gloriosa Patria nostra, che per i secoli futuri ad ogni altra gente farò di sciozza, di lettere, d'arte, di civiltà.

Tu resti al disopra di tutte le cose, pulmini su ogni nostro pensiero, ispiri ogni nostro desiderio, irraggi ad ogni nostro atto, sfidogli nel più puro cielo dell'ideale, visione sublime del secondo sognar di nostra gente.

A te sia gloria, Italia! Mai come oggi l'amore per te ci sembra come contuplicato nel nostro intimo, o Italia alle aurore inebbranti delle chiarie fosforescenti, dai tramonti che paiono onesti immensi e giganteschi, dalle bellanti notti placide, fatte di poesia e più d'amore.

Mai come oggi l'amore per te fu così forte, per la tua terra che esprime fiori per ogni luogo, che a migliaia verba intatte ed ammirabili le vestigia dell'antica grandezza, ammontamento alle nuove generazioni perché alle tradizioni non facciano, coll'opera, l'inguria, ma la illustrino di nuovi chiarori.

Mai come oggi ti amiamo, grande Patria nostra, che vedi: le migliori energie per te fiorire quasi d'improvviso, in una primavera mirabilemente feconda: mai come oggi per te giuriamo di essere forti ed irremovibili, per te che tra la gloria del passato e la bellezza della natura, pur quando la coscienza trepida nei flaccidi cuori e nelle ignavie opprimenti, ci mostri la fulgente via che dobbiamo costantemente perseguire.

Viva, o Italia! Giardini perenne dalle aulenti e florite airole, che inebbrati in questa primavera dolcissima tra verzicari di viole e biancheggiar di gigli e trilli sonori e festevoli di alle schiere: per i tuoi giardini scendono più liete quest'anno le donne d'Italia a cogliere fiori ed intrecciarli con cui cingeranno nel dì del ritorno il giovine capo ai mille eroi nostri.

E Mario Bianco e Pietro Ari ed i cento e cento morti, sotterra fremmano alla memoria pia, data l'anima al vento e l'avvenire all'immancabile della Nazione.

Già il primaverile sole, col trepidolo pacio mite, immette il vigor novo ai mille e mille germogli aspettanti: già le prede si ammantano di viole ed al vento sono sciolte le canzoni, e l'italica risonanza civile par si con fonda colossante sroma dell'aria pre gna della vita fecondità della stirpe e che la grandezza della Patria vive ed alta dentro di noi: è frutto dei

nostro ingegno, è vita della nostra vita, è il risultato smisurato ed enorme di tutte le nostre energie, grandi e piccole, unite tutte assieme, in un fascio fortissimo, inaragibile. Che vale se ti hanno obliato, o Italia che noi adoriamo, *povera e miserabile?*
Chi potrà mai misurare la tua forza formata dall'Alpi bianche al Lilibeo ed

al mare, la forza educata all'albe radiose del tuo cielo, ai meriggi vapanti, ai tramonti di fuoco, al tremolio delle tue stelle, cresciuta e rafforzata nella serie infinita di gloriosi ricordi, nella coscienza del suo divenire fatale?
A te salute, in eterno, o Italia!
Tourguinec

VERSO LA PACE?

Le intenzioni dell'Italia

Londra 27 - Lo «Standard» dice che l'ultima azione delle navi italiane, le quali hanno esteso le operazioni di guerra alle coste della Siria, non può che aumentare le apprensioni che già si nutrivano da per tutto circa le eventuali conseguenze dell'avventura africana dell'Italia; e, a meno che l'azione dell'ammiraglio Faravelli non sia prontamente sconfessata, non sarà più possibile sperare che la guerra possa limitarsi alla Tripolitania. Il risultato immediato sarà l'aumento delle difficoltà di trovare un accordo col Governo ottomano e probabilmente l'aumento dei sospetti e della mancanza di simpatia con la quale le altre potenze seguono l'azione italiana.

Il «Daily Graphic» scrive: Noi dobbiamo sperare che l'enfatica smentita pubblicata a Roma possa essere considerata come la smentita di un piano aggressivo del Mar Egeo, attribuito al Governo italiano. L'azione dell'Italia in quel mare non può avere per risultato che di aumentare i suoi imbarazzi e di suscitare pericoli di cui l'Europa intera sopporterà le conseguenze. Inoltre non è facile vedere ciò che l'Italia guadagnerebbe se con un'azione di questo genere costringesse la Turchia a firmare la pace. Il compito principale dell'Italia, cioè la conquista della Tripolitania, conserverebbe lo stesso grado di difficoltà.

È la «Vita» di Roma commenta: Abbiamo separati dagli altri questi commenti dei due giornali inglesi all'azione compiuta dalle nostre navi a Beyruth per due ragioni. La prima per constatare come essi rappresentino la sola nota discordante nella impressionante unanimità con cui la stampa europea ha riconosciuto il diritto e la misura di quell'azione nostra.

La seconda che, per quanto si tratti di voce isolata, va presa in considerazione poiché appunto è diretta alla grande nazione inglese, nell'amicizia della quale siamo educati.

Dunque ripetiamo: la distruzione di due navi da guerra turche non ha rappresentato che una pura, doverosa opera di difesa. Beyruth non è nell'America del Sud, cioè a distanza di molti giorni di navigazione del teatro della guerra. Il quale teatro è diviso, per adesso, in due parti; una delle quali bagnata dal Mediterraneo e l'altra dal Mar Rosso. Ora noi abbiamo attraversato il Mediterraneo per occupare la Libia; ma la Turchia ha minacciato di traversare il Mar Rosso per invadere l'Eritrea, che è nostra e che dobbiamo tutelare. Ora da Beyruth si può colla maggiore facilità, per la vicinanza, combatterci o danneggiarci nel due mari, per ciò che facciamo nella Libia, per quanto i turchi avrebbero voluto fare nell'Eritrea.

Quindi la necessità di tutelarci contro le minacce di aggressione, sopprimendo gli strumenti coi quali i nemici avrebbero potuto tradurci in atto. La legittimità quindi dell'azione nostra nostra nel porto della città siriana non è contestabile. Il modo poi con cui fu eseguita non è suscettibile di alcuna ragionevole censura. Infatti le due navi comandate dall'ammiraglio di Revel si limitarono - non è ora negabile - ad affondare le due navi - da guerra - turche. E' falso che esse trassero sopra edifici, che abbiano fatto strage di inermi. Se avessero voluto passare ad un vero bombardamento ne avrebbero avuto piena facoltà dalle convenzioni internazionali perché Beyruth è una città fortificata e i suoi forti - narrarono i telegrammi mandati da Costantinopoli - fecero fuoco. Ma le navi nostre se ne astennero deliberatamente: non volevano distruggere che i legni nemici. E questo fecero, esercitando una stretta opera di difesa, la quale non fu mai smentita da Roma. E se il giornale inglese ha ancora bisogno di persuadersi della verità non ha che da leggere il resoconto della seduta parlamentare. Troverà in essa, nelle nobili parole del Ministro, negli applausi commossi della Camera, la conferma dell'approvazione che il paese ha dato alla nuova impresa della sua marina.

Non abbiamo nulla da sconfessare, e niente ci può indurre a subire intimazioni di arresto.

L'Italia ha dato prova della maggiore solidarietà coi grandi interessi

La calma ritorna a Beyruth

IL NUMERO DEI MORTI

Costantinopoli, 27 - Il vaty di Beyruth telegrafa che secondo le notizie ufficiali il numero dei morti nella giornata del 24 è di 58, fra cui due ufficiali della marina, 20 marinai e 30 privati. Vi sono pure 50 feriti tra cui un russo.

Il Vati scrisse poi un decreto preventivo che tutte le armi rubate il 24 febbraio negli arsenali si consegnino alla polizia alle caserme entro oggi.

Le banche e case commercianti hanno ormai ripreso e il regolare funzionamento. Sono chiusi soltanto alcuni negozi i cui proprietari si rifugiavano nel Libano.

Parigi, 27 - Il «New York Herald» riceve da Beyruth: Circa un terzo della popolazione musulmana e cristiana che al principio del bombardamento si era rifugiata al Libano, ritorna alle proprie case e gli affari riprendono il loro corso normale.

Prima che la legge marziale fosse proclamata le strade erano in preda al più completo disordine. Perecchie fucilate furono sparate e si temette per un momento una fuciliera in piena regola. I consoli russo e britannico furono circondati da una folla inquieta, ma non ebbero a subire violenza.

Da Damasco e da Tripoli di Siria sono giunti 1500 soldati. Si stimano a 125.000 lire i guasti causati ai magazzini dal saccheggio a cui si abbandonò la folla.

Il bilancio della Turchia per l'anno 1912-13

Intorno al bilancio della Turchia per l'anno finanziario 1912-1913, mandano da Costantinopoli alla «Tagliche Rundschau» di Berlino abbondanti dati e particolari dei quali ritagliamo i più importanti. La Camera turca è stata scelta subito dopo che era stato presentato il bilancio per l'anno finanziario 1912 (1912, 1913) cominciato il 1° marzo, e come è noto la Camera non può occuparsene. Fino a che si riapra il Parlamento e si passi alla discussione del bilancio, il governo turco si dovrà contentare di un bilancio provvisorio. Il bilancio, presentato alla Camera, manca quindi, nel momento di ogni interesse parlamentare. In compenso è interessante il quadro che esso ci offre con le sue cifre di preventivo e con i dati statistici, su cui si fonda la motivazione della accompagnatura.

Innanzitutto, si deve constatare che le cifre delle entrate e delle uscite mostrano un notevole progresso verso il raggiungimento dell'equilibrio tra l'attivo ed il passivo. Le entrate sono preventivate in lire 29.681.000 turche le uscite in lire 23.247.000 turche. Il deficit sarà dunque di L. 6.434.000 turche, di fronte ad un deficit di L. 6.590.000 avutosi nell'anno finanziario 1911.

L'aumento delle entrate Questo risultato è stato ottenuto con un aumento delle entrate e con una diminuzione delle uscite. Le prime sono state preventivate superiori di L. 1.925.000 turche al preventivo dell'anno precedente, le uscite invece segnano una diminuzione di lire 2.068.000 turche.

La motivazione, che accompagna questo cifra, fa notare che l'aumento delle entrate è dovuto specialmente al miglioramento generale della situazione economica ed alle riforme introdotte nell'esazione di quelle entrate. A provare i progressi economici la relazione governativa offre alcune tabelle sui proventi delle dogane, delle ferrovie e dei porti, come pure sulla coltura di moneta d'oro durante gli ultimi anni. In inverno, le entrate doganali sono salite, durante gli anni 1911 al 1913 da 2.482.000 lire turche a 4.005.000 si ebbe dunque un aumento di 2.122.000 lire turche di cui però un poco più della metà è dovuto al supplemento doganale del 3 Qd istituito nel 1911. Le varie linee ferroviarie con o senza garanzia chilometrica mostrano tutte qualche notevolissimo progresso e lo stesso vale delle imprese portuali. La coltura di moneta d'oro nella zona di Costantinopoli è salita da un milione di lire turche nell'anno 1908 a 5.040.000 nel 1911. Tutto il complesso degli introiti mostra infine un alto sviluppo; e ciò sebbene, in fatto di capitalizzazioni, non sia più stato creato nessun nuovo capitale. Hanno quindi speciale importanza le seguenti cifre:

Le entrate effettive dell'anno 1912 (1909) mostrano in confronto col preventivo un maggiore importo di 2.420.000 lire turche. Nell'anno 1912 (1911) si ebbe un'entrata superiore di 2.428.000 al preventivo, e superiore di 4.172.172 lire turche alle entrate effettive dell'anno 1911. I risultati furono noti per la prima metà dell'anno 1912 (1911) sembrano dimostrare che questo favorevole sviluppo continua ancora.

Reguardo alle uscite, le quali mostrano in quasi tutti i capitoli - anche in quelli dell'esercito e della marina - una diminuzione non insignificante, l'esposizione finanziaria osserva che la Turchia non può adottare il sistema, seguito dagli altri Stati i quali stabiliscono le spese secondo i bisogni del paese, e poi regolano le entrate a seconda di quelle spese. Gli ostacoli delle capitalizzazioni ed il fatto che la popolazione non è ancora in grado di sopportare nuovi aggravii tributari, rendono necessario un sistema affatto opposto, e precisamente le spese debbono essere regolate il più possibile secondo le entrate, neutre, per l'eccesso di spese assolutamente inevitabili, bisogna ricorrere a prestiti all'estero.

Una pacifica ricognizione al sud di Gargarosch

Tripoli 27 (Ufficiale). - Oggi ebbe luogo una ricognizione sotto la direzione del generale De Chaurand allo scopo di conoscere il terreno al sud di Gargarosch. Vi parteciparono i reggimenti 17, 93, 25 e 52 di fanteria, ciascuno su due battaglioni, il reggimento cavalleria Firenze, il 27 battaglione bersaglieri, gli ascari, e lo squadrone di meharisti. I vari reparti rientrarono nelle trincee alle ore 14.

Le solite fucilate notturne

Due alpini ed un ufficiale uccisi Roma, 27 - La «Tribuna» ha da Tripoli: «Ogni notte alle trincee si ripetono le fucilate di arabi che fuggono dopo avere sparato. Questo sistema vigliacco inasprisce i nostri.

L'altra notte, in tal modo, furono uccisi due alpini mentre uscivano dalla tenda e un ufficiale mentre dormiva.

Il debito pubblico

A questo proposito ha speciale importanza per i capitalisti europei, interessati alle finanze turche, tutta quella parte dell'esposizione finanziaria, che riguarda il debito pubblico. Le spese per il debito pubblico sono calcolate, nel preventivo per 1913, a circa 11.715.000 lire turche, contro 11.532.000 nell'anno precedente. Si deve però osservare subito che, nel capitolo del debito pubblico, sono comprese non solo le spese per i prestiti contratti dall'esercito turco ma anche le spese per le garanzie chilometriche delle varie ferrovie e tutte le pensioni.

Il capitolo per i prestiti dello Stato figura con 7.371.000 lire turche; e precisamente 783.500, per l'amministrazione del debito pubblico e 6.588.000 per gli interessi e l'estinzione dei prestiti dello Stato.

Il capitale nominale dei vari prestiti dello Stato, che sono oggi in circolazione, ammonta a 140.951.000 lire turche. Tutto il debito pubblico richiede per il suo servizio regolare - a prescindere dunque dalle esenzioni straordinarie - una annuità di 6.896.000 lire turche. Sino alla fine dell'anno finanziario corrente saranno estinti i prestiti per 14.941.000 lire turche cosicché allora saranno ancora in corso 126.000.000 di lire turche, per il cui interesse occorrono 4.572.000 lire turche all'anno.

Dalla proclamazione della Costituzione (luglio 1908) fino ad oggi, l'ammontare delle estinzioni ordinarie e straordinarie di debiti dello Stato ammonta a 5.082.000 lire turche. Oltre a ciò sono state rimborsate 2.164.000 lire turche di anticipazioni assicurate, in mano di 4 anni dal luglio 1908 al marzo 1912, lo Stato ha rimborsato 7.246.000 lire turche.

Nello stesso spazio di tempo furono però contratti nuovi prestiti per la cifra rotonda di 18.700.000 lire turche. A ciò bisogna aggiungere 8 milioni di lire turche anticipate dal consorzio finanziario austro-germanico. I nuovi prestiti compongono dunque complessivamente a lire turche 21.700.000 e se si pongono di fronte a questi nuovi prestiti le cifre riferite sopra per rimborsi ed estinzioni, ne risulta che il debito pubblico è aumentato di circa 14.500.000 lire turche.

Tenuto conto - è detto nell'esposizione finanziaria - delle enormi difficoltà contro cui ha dovuto lottare la Turchia sostituzionale nei primi anni della sua esistenza e tenuto conto dell'enorme lavoro di riorganizzazione amministrativa ed economica che la nuova Turchia si è predata, non si può dire che essa in modo esagerato al credito straniero. Questo giudizio viene poi confermato dalla proporzione tra l'aumento del debito pubblico e le entrate dello Stato. Gli effetti benefici del nuovo ordine di cose si manifestano infatti in ciò che, dalla promulgazione della costituzione le entrate dello Stato sono aumentate di almeno 5 milioni di lire turche all'anno, l'aumento delle entrate annue di fronte ai 1908 ammonta dunque a più della metà dell'aumento del debito pubblico nello stesso tempo.

E' dell'attuale guerra, con i relativi sbalzi, non c'è nella relazione pur una riga.

E' ben vero che i Turchi sanno importare in modo insuperabile i loro bilanci?

L'ingresso di Venezia fra il Re e l'imperatore Guglielmo

Berlino 27. - La «Tagliche Rundschau» ha da fonte bene informata: «Se le disposizioni fino ad oggi prese non subiscono ulteriori variazioni, il programma del viaggio a Cortù dell'Imperatore Guglielmo II è così stabilito: il Kaiser lascerà Berlino il 19 marzo sera e giungerà a Vienna la mattina del 20, ivi si tratterà tutta la giornata ospite di Francesco Giuseppe, la sera del 20 partirà da Vienna diretto a Pola. A Pola si incontrerà con l'arciduca Francesco Ferdinando e si tratterà tutto il 21. Partirà di lì con l'Yacht «Hohenzollern» che gli andrà incontro a Pola. Si dirigerà a Venezia dove si tratterà tutto il giorno 2 incontrando Vittorio Emanuele III. che verrà da Roma per conferire con lui. La sera del 22 l'imperatore partirà per Cortù dove ha intenzione di trattenersi da tre a quattro settimane.

Un pazzo vestito da prete che spara alla Camera dei Comuni

Londra 27 - Ieri sera nel corridoio centrale di Westminster, mentre nell'attigua aula della Camera dei Comuni si teneva una importante seduta, echeggiò una forte detonazione. Si sparse subito la voce di un attentato contro un ministro e dall'aula i deputati si riversarono nei corridoi.

I poliziotti intanto avevano, nel corridoio, arrestato un uomo che teneva ancora in mano una rivoltella fumante. Egli andava gridando delle frasi prive di senso: «Il Governo vuol sopprimere il Messico! Il Governo dimentica le dottrine di Tolstoj!»

Evidentemente si trattava di un pazzo. La rivoltella era carica di sei carucce della quale una era stata esplosa, ma per fortuna il malto aveva tirato contro il soffitto. Egli indossava abiti sacerdotali, e la polizia ha potuto accertare che si tratta di un predicatore di strada noto per le sue eccentricità. Egli sarà giudicato domani per direttissima dalla Corte di polizia del quartiere di Westminster.

IL COLPO DI GRAZIA

I Giovani Turchi non hanno fortuna. Proprio ora che, trovandosi in piena lotta elettorale, hanno bisogno di vittorie, sono colpiti in pieno petto dalle più gravi sconfitte.

Le vittorie non c'erano, ma appunto perchè mancavano, si fabbricavano ad uso e consumo degli elettori. Finché nulla avveniva di straordinario, di tanto straordinario, da non potersi celare alla grande massa ottomana, l'eccellente Mahmud (Chesket, passò ministro della Guerra, e candidato all'eventuale dittatura militare, poteva distribuire ai giornalisti turchi ed agli ambasciatori turchi e non turchi i meravigliosi telegrammi dal teatro della guerra, coi quali si rendevano di ragione pubblica le fantastiche vittorie turco-arabe a Derna e a Bengasi con le relative stragi di soldati italiani.

Il Governo italiano si affrettava a smentire le false notizie, ma la smentita non aveva corso in Turchia e, grazie alle male arti dei giornali turchi, era accolta con un sorriso ironico in occidente. Per lo meno, restava il dubbio delle popolazioni dell'Europa centrale.

Ma ora la situazione si complica maledettamente e precipita la sovranità turca nell'Arabia Felice.

Alludo, come avete già compreso, alle grandi sconfitte subite dai turchi nello Yemen, ove il governatore turco Mehomet Ali, uscito con tutte le truppe delle quali poteva disporre per combattere i ribelli, fu da questi battuto e costretto a rifugiarsi nei luoghi fortificati fino alla costa ove il capo Jathis, ha pagato caramente l'errore di aver fatto la pace con i turchi perchè la popolazione, non volendo più saperne della Turchia giovane e vecchia, è insorta contro di lui guidata da El Dohiani, che è riuscito a vincere tutte le battaglie contro lo Jathis fino al punto di far saltare in aria la fortezza di Saada, nella quale questi si era rifugiato.

L'Arabia Felice, culla del califato, si compone di due provincie: l'Assir e lo Yemen. Voi già sapete che Said Idris ha cacciato via i turchi dall'Assir e che è sulla via di farsi proclamare Califfo in antitesi al falso Califfo di Stambul, il sultano Maometto V.

Se anche El Dohiani, come appare ormai sicuro, caccierà i turchi dallo Yemen, la Turchia viene colpita mortalmente perchè il Sultano che non sia padrone dell'Arabia, culla dell'Islam, e che non possiede la città santa della Mecca, ove si insiederebbe come vero e genuino Califfo Said Idris, non avrebbe più alcuna autorità sul mondo musulmano.

La Turchia sopravviverà alla perdita della Tripolitania e della Cirenaica: potrà sopravvivere alla perdita di tutte le provincie europee e magari di parecchie provincie dell'Asia, purché conservi il suo dominio sull'Arabia, purché resti sovrana dell'Assir e dello Yemen.

L'Islam ebbe la sua culla in Arabia ed ha la sua ragione di essere in Arabia, nella città santa della Mecca. Il giorno in cui perdesse l'Arabia, il giorno in cui Said Idris fosse proclamato Califfo nella Mecca, l'impero turco precipiterebbe nell'abisso, perchè il Sultano di Costantinopoli sarebbe sconfessato da tutti i musulmani di Asia e di Africa. L'esercito turco che è in Arabia, si trova fra l'incudine ed il martello, fra i ribelli che sono padroni di tutte le montagne e gli italiani che sono padroni del mare. Esso rifugiandosi nelle fortezze vicine alla costa, sarà costretto a capitolare perchè non potrà ricevere viveri né dall'interno né dal mare. Mentre l'esercito turco-arabo può combattere contro gli italiani in Tripolitania ed in Cirenaica, perchè riceve ogni sorta di rifornimenti dall'interno grazie alla Francia ed all'Inghilterra, che, venendo meno ai loro doveri di Potenze neutrali, lasciano passare il contrabbando di guerra per la Turchia e per l'Egitto, l'esercito turco, che è in Arabia, non può essere rifornito né dalla costa bloccata dalle navi italiane né dall'interno, che è nelle mani dei ribelli capitani dell'Assir dal valoroso e dotto Said Idris, e nello Yemen da El Dohiani, che pare sia degno emulo di Said Idris. La condizione dei turchi nell'Assir e nello Yemen deve essere addirittura disperata se anche la stampa italofoba di Londra è costretta a riconoscere che è perduta la causa dell'Impero ottomano in Arabia.

Perduta l'Arabia meridionale, l'Arabia Felice, la Turchia finirebbe anche così perdere l'Arabia settentrionale, l'Arabia Petrea, che del resto non ha grande valore ed materiale né morale. Le sconfitte nell'Arabia non possono essere nascoste come quelle in Tripolitania ed in Cirenaica perchè i vincitori dello Yemen e dell'Assir, anziché europei, sono arabi, anziché cristiani, sono musulmani, più veri e maggiori;

dei corrotti musulmani di Costanti-

Così si spiega il grande allarme dei

Questo da un lato. Dall'altro lato,

Le battaglie elettorali dei giovani Turchi

Tempeste di neve che uccide 129 persone

Il naufragio d'un vapore - 32 vittime

AMENITÀ AMERICANE

I funerali... di una gamba

Una volta avete le sue carte in

Guglielmo Nicholson, che ha sostituito

Una volta avete le sue carte in

Guglielmo Nicholson, che ha sostituito

Molti abbonati, in arretrato

Camera dei Deputati

Roma, 27. - Presiede Marcora

Una mozione d'ordine

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Così per la compagnia esistenti

Inoltre il governo si preoccupa

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

Il discorso dell'on. Craspi

La prima linea di navigazione

Gli onorevoli Ghimienti, Antonio

L'articolo primo è approvato

Al Senato

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

Il telefono del «Paese» porta il

da Maniago

«Banca Mandamentale»

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

dal Pio il quale mandò via di casa

Valentino. Questi credette che in

Qualche mese dopo, narra l'ac-

Poco tempo dopo mia sorella s'am-

Di questa nuova mia addolorata

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Notizie dal Friuli

da Sallia

Assemblea del Patronato Sc-

Domenica scorsa in seconda con-

La relazione finanziaria, detta su

Dal consuntivo rileviamo come nella

Nella gestione vi è un avanzo di

Gli alunni che ebbero doni in ve-

Nella gestione separata del Giardino

Si procede quindi alle nuove ele-

Per acclamazione vengono confer-

Riescono eletti a completare il Co-

La Commissione di vigilanza del

Su proposta del sig. G. B. Palli

Su proposta del socio Rapuzzi venne

L'Assemblea accolse pure la pro-

E dopo ciò l'Assemblea si sciolse.

da Fanna

Per la sede della Società operaia

Il Consiglio direttivo della nostra

Il danaro occorrente lo si preleva

da Spilimbergo

La banda avrà questa volta carat-

Venne nominata una commissione

La bambina Veri Alda di anni 3 e

Immaginarsi lo strazio dei genitori.

La partenza delle truppe

Da una dozzina di giorni si trovava

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

La commemorazione di Umberto Caratti

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

Il processo Ricobelli

dal Pio il quale mandò via di casa

Valentino. Questi credette che in

Qualche mese dopo, narra l'ac-

Poco tempo dopo mia sorella s'am-

Di questa nuova mia addolorata

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Il nuovo istituto si è costituito

Cronaca Cittadina

Gli assegni al personale ed il "Giornale di Udine"

Ieri sera si riunì per la prima volta il Consiglio direttivo della Associazione tra impiegati del Comune. Tra le altre deliberazioni venne votato il seguente ordine del giorno: «Avuta notizia dell'articolo inserito nel n. 50 del "Giornale di Udine" in data 25 corrente mese: rilevato che la cifra di 50 o più mila lire indicata dal giornale suddetto come aumento di spesa per i miglioramenti già deliberati a favore degli impiegati del Comune è assolutamente inesatta, perché l'aumento effettivo per l'anno in corso si limita alla somma di L. 17494,08 ritenuto non essere né giusta né provvida l'idea di far attendere più oltre a tante famiglie bisognose un miglioramento economico che permetta loro di provvedere ai più urgenti bisogni della vita, anche in vista dello straordinario rincaro dei generi di prima necessità, mentre il ritardo di un anno, cui fa cenno detto giornale, non gioverebbe a modificare l'attuale stato di cose, esprime il desiderio che le premesse circostanze siano rese di pubblica ragione onde evitare erronei giudizi ed apprezzamenti e rinnovare i sensi di grato animo all'Amministrazione Comunale per avere ascoltato in parte i legittimi desideri dei suoi funzionari seguendo in ciò il ledevole interessamento di altri Enti Cittadini verso il proprio Personale e l'esempio di molti altri Comuni di maggiore ed anche di minore importanza del nostro.»

Il «Giornale di Udine» fa seguito a questo ordine del giorno un commento col quale, crede, d'aver dimostrato che per gli impiegati ed altro personale del Comune è stato disposto un aumento di oltre lire 50.000.

In questo commento il confratello cade ancora una volta nell'errore già da noi rilevato, di considerare cioè, come reale aumento di spesa la somma di lire 27 mila, per assegni al personale delle scuole elementari, somma che invece rappresenta una partita di giro venendo essa rimborsata dallo Stato.

Ciò che riduce di quasi la metà le 50 mila lire del «Giornale di Udine».

Alla Società operaia

Ieri sera, come annunciavamo, si riunì il Consiglio Direttivo della Società operaia generale. Presiedette la seduta il pres. E. Liesch.

Dopo alcuni chiarimenti chiesti dai consiglieri Angelo Tonini, Demetrio Ventrucolo, Luigi Fontanini ed altri, vennero approvati i conti dei mesi di novembre e dicembre e del IV. trimestre 1911.

Vennero ammessi al sussidio di cronicità 3 soci sui quali riferirono il pres. Liesch ed il direttore Cremese.

Vennero comunicate che la Società ha aderito moralmente e con un modesto contributo alla Commissione provinciale per la lotta antialcolica.

Vennero iscritti nel libro d'oro i nomi della società onoraria sig. Rubini-Tosoni Giulia e l'avv. on Umberto Caratti.

Il presidente con belle parole ricorda le benemerite dell'on. Caratti verso il sodalizio e ne illustra la nobile vita. In segno di riconoscenza invita i consiglieri ad accersirsi.

Il Consiglio delibera di mandare le condoglianze alla famiglia ed esprime il desiderio di aver una fotografia dell'estinto perché venga esposta nella sala consiliario.

Indi il presidente esprime parole di elogio al consigliere Giovanni Bissattini che per parecchi anni fu rappresentante della Società nel Consiglio della Chiesa popolare economica, carica che occupò con zelo ed attività. Fa presente però che altra persona che fu parte del Consiglio dell'Operaia e che fu l'anima della benefica istituzione, ebbe a dare in passato le dimissioni e propone che senza far torto al Bissattini venga nominato questi che sarebbe il vice-presidente Luigi Pignat. Il Consiglio approva.

Vennero accettate le dimissioni del consigliere Augusto Braidotti recatini in America. Il consigliere Giuseppe Pascoli domanda se il conto della Mostra di Emulazione e della Pesca di beneficenza sono definitivi e se la Direzione ha pensato di far qualcosa per coloro che maggiormente si sono interessati.

Cremese risponde che due mesi o sono si riunì un gruppo di operai alla Camera del Lavoro coll'intendimento di ricordarsi di coloro che maggiormente si sono prestati per la Mostra e per la Pesca. Disse che dopo un lungo dibattito si venne alla conclusione di ringraziare pubblicamente tutti i cooperatori e di far emergere fra questi i nomi dei signori avv. uff. ing. Gior. Batt. Cantarutti e il sig. Libero Graesi che furono i più attivi e zelanti.

Si parlò anche in quella occasione di par-

gamene e di medaglie. Disse la Società operaia che ne risenti il beneficio morale e materiale non può dimenticare questi due egregi concetti.

Ricciobelli propone che si facciano coniare 2 medaglie d'oro da offrirsi a questi due benemeriti soci che con la loro costanza, intelligenza e zelo seppero far riuscire così bene la bella iniziativa. D'Odorico dichiara di appoggiare incondizionatamente la proposta Ricciobelli.

Il direttore Savio dice che molti o molti altri cooperatori per la buona riuscita tanto della Mostra come della Pesca, fra questi è bene ricordare anche il pres. Liesch, ma che a questi basterà la riconoscenza ed il ringraziamento. Approva le medaglie per il cav. Cantarutti e per sig. A. L. Graesi. Fontanini, Tonini, ing. Conti, Ventrucolo, Fornara ed altri parlano nello stesso senso approvando la proposta.

Posta in votazione la proposta Ricciobelli viene approvata fra gli applausi del Consiglio.

Vennero radiati dalla matricola sociale per morosità 86 soci, per dimissioni 28. Ammessi come nuovi soci 11 e 3 riammessi dopo il servizio militare. Una trentina di soci nuovi, operai del suo mobilificio vengono proposti dal sig. Sella. Il presidente fece parecchie comunicazioni d'ordine amministrativo. Infine vennero accolti i sussidi a due vedove di soci defunti.

Il regolamento dei tori

Venne ieri pubblicata su qualche giornale cittadino una lettera del dr. Mainardi contro il segretario della Associazione Agraria.

In essa il dr. Mainardi si duole della pubblicazione di un articolo di critica al regolamento per l'approvazione dei tori. Non ci sembra opportuno di intrattenere i nostri lettori sull'argomento che ha tutto l'aria di un pettegolezzo.

Siamo invece d'avviso che su questi argomenti d'indole tecnica possa essere opportuna una discussione larga ed obiettiva, la quale illumini gli agricoltori e valga a dare ai provvedimenti da prendersi un indirizzo che risponda agli interessi generali.

Il nuovo commissario di P. S.

A sostituire il cav. Lucarelli che, come a suo tempo dicemmo, venne mandato in Cirenaica, è stato nominato commissario di P. S. per la nostra città il cav. Gigante.

All'egregio funzionario il nostro benvenuto.

Offerte per onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Maria Colavini ved. Baldissara: De Campo Giacomo lire 1, Luigia Duodo Tavosanis 5; di Giulia Tosoni Rubini: Santi Enrico 2; di Gohano ing. Incopo: fam. De Stebart 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di G. B. ing. Marioni di Tolmezzo: Valentino Pagura 2; di Conti Giovanni: Vittoria Piccinini 1.

Alla Società Pro Infanzia e Colonia Alpina in morte di Umberto nob. avv. Caratti: Consiglio Società Ginnastica Forti e Liberi lire 25, cav. Leonardo Rizzani 10; di Valerio Maria: Ditta Mason 5.

Alla Casa di Ricovero in morte di Jaratti nob. avv. Umberto: ing. Lo Genzo De Toni lire 5, Lucio De Gloria 10.

ARTE e SPETTACOLI

Le operette al Minerva

Il successo della compagnia di operette Magnani si accentua sempre più. Ieri sera la Principessa di dollari alla rappresentazione della quale assisteva un folto pubblico fu nuovamente ammirata ed applaudita. Questa sera «Primavera scapigliata».

Cronaca Provinciale

da Resiutta

Tragica fine di una bambina

La ragazzina Beltrame Maria di 2 anni giacendo presso un recipiente pieno d'acqua che la mamma aveva lasciato sulla terrazza cadde nell'acqua a esposito miseramente annegandovi. Quando la madre, dopo un po' accortasi della disgrazia fece per sollevare la bambina dalla posizione in cui si trovava si accorse di avere tra le mani un cadavere.

La bambina era morta per soffocazione. Inutile dire lo strazio dell'infelice genitrice.

Ultime notizie

LA TURCHIA VUOLE LA GUERRA ad oltranza

I Dardanelli saranno minati

Berlino, 27. — Da parte competente turca si comunica che la Porta ha realmente diretto alle potenze una nota in cui comunica loro che intende chiudere i Dardanelli con mine, se la flotta italiana intraprendesse un'azione navale nell'Egeo.

La Porta ha inoltre incaricato i suoi

ambasciatori presso le grandi potenze di dichiarare in modo categorico che ogni trattativa per la pace è divenuta inutile dopo l'approvazione del decreto di annessioni da parte della Camera italiana.

L'azione di Beyrouth è un fatto isolato

Londra, 27. — L'ambasciatore italiano a Londra ha creduto di far di ramare dalla Reuter un comunicato ufficiale, nel quale dice che l'incidente di Beyrut non implica necessariamente alcuna intenzione da parte del Governo italiano di estendere le operazioni di guerra e che non deve essere considerato come il principio di una nuova serie di operazioni.

Baso fu semplicemente un movimento reso necessario dalla presenza delle navi da guerra turche le quali avrebbero potuto costituire minaccia per i trapiorti italiani.

Le gradassate turche

La flotta pronta alla battaglia

Berlino, 27. — Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: il Governo ha dato ordine alla flotta concentrata nei Dardanelli di tenersi pronta alla battaglia e di aprire immediatamente il fuoco contro le navi da guerra italiane, appena si facessero sorgere e senza qualsiasi trattativa.

Bordini Antonio, gerente responsabile

Tip. Arturo Bonetti snc. Via Bardosco



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Alle giovani e alle madri di famiglia deve interessare di essere informate sul mezzo di maggiore e più sollecito effetto per prevenire, o eventualmente curare, le sofferenze inerenti alla formazione, alla nascita e all'allevamento dei bambini. La relazione qui sotto riportata stabilisce quale sia il mezzo per infondere nuova vitalità all'organismo stancato dalla maternità: «Posso attestare che durante il mio lungo esercizio professionale ho sempre prescritto la

EMULSIONE SCOTT

come ricostituente alle gestanti soggette a parti prematuri, nelle anemie successive alle crisi, e nei bambini molto gracili, con risultati efficacissimi. A mio giudizio, la Emulsione Scott, deve considerarsi un rimedio indispensabile nei diversi periodi della maternità e nell'allevamento infantile. Cesira Bertolacci, Ostetrica, Via del Toro No. 1, Lucca, 21 Gennaio 1909. Anche nei bambini, e ragazzi, ai primi del periodo della dentizione, ai secondi negli anni dell'intenso sviluppo, la Emulsione Scott evita sofferenze e il pericolo di qualsiasi forma d'imperfessione fisica. Piccole dosi di Emulsione Scott somministrate appena si veda un accento di gracilità, garantiscono lo sviluppo fisiologico e la floridezza dei bambini. Badisi però che la emulsione da usare è quella di Scott, qualsiasi altra inevitabilmente fallirebbe alla prova perché nessuna è né può essere, uguale. In ogni periodo della vita, dall'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trova in tutte le farmacie



Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Cav. Dottor G. MUNARI aiuto Dott. R. DE FERRARI. TREVISO. Ringraziamento

Mezzogiorno 12 gennaio 1912. Egregio Sig. Cav. Dr. Giuseppe Munari. Con sommo piacere posso dirle che la mia Sciatica Reumatica che da tanto tempo mi tormentava non sento ora più nessun disturbo. Di tutto ringrazio Lei della salute ridonatami e di tutte le gentilezze ricevute; rendo grazie al suo aiuto Dr. Umberto De Ferrari, per la bontà e premura avuta. Sono riconoscente pure alla persona (tutte che sono nel suo Istituto) che impegnandosi validamente nell'assistenza, mi riconsegnò obblito.

BALDRATI GIUSEPPE F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia.

Sempre bene a Sacile dal 1909

L'opinione formatasi qui da molto tempo sulle Pillole Foster per i Reni non è cambiata. La testimonianza qui appresso è più che mai preziosa per dare coraggio e speranza a molti di coloro che soffrono come sofferse il Signor Giovanni Rapuzzi, Piazza Garibaldi, 201, Sacile. Egli ci comunica molto tempo addietro:

«Sono lieto di potervi dichiarare che avendo sofferto per qualche tempo dolori alla regione renale, con grave ripercussione in altre parti del corpo, ho provato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e ne ho ottenuto un notevole miglioramento tanto che ho proseguito nella cura. Questo per la verità mentre vi autorizzo a pubblicare la presente. (Firinato) Giovanni Rapuzzi».

Più di due anni trascorsero e ricorremmo ancora dal Signor Rapuzzi: «Vi confermo che l'esito avuto con le vostre Pillole è stato stupefacente, e lieto di ciò, ne parlerò sempre bene ad amici e conoscenti».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 12, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo 18, Via Capuaccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

VERONA FIERA CAVALLI

La più grande d'Italia dal 10 al 18 Marzo

Corse al trotto

Concorso Ippico

Opera al Filarmonico

Esposizione di Carrozze

di Carri e di Macchine Agricole

Spettacoli popolari

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA di SALUTE del dottor

A. Cavarzerani

per Chirurgia - Ostetrica

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 308

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

Capitanoio M. e C. Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco

FABBRICA Via di Mezzo, n. 48 NEGOZIO Via Aquileia, n. 15 Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè - Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito crine vegetale e materassi - Si eseguisce su disegno qualunque genere di letti.

Prezzi da non temere concorrenza

Automobili "BENZ" la più vecchia e rinomata marca Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP Rappresentante esclusivo per il Veneto: GIACOMO FERIANI Telefono 511 - PADOVA - Via Beato Pellegrino, N. 1 A

Fratelli BISSATTINI e Comp. IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Caldaia "Ideal", con fiamma invertita Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS UDINE - Via Aquileja, 45-47 Telef. 257

T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito Macchine da Cucire Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Chiusure in lamiera ondulate - Casse Forti IMPIANTI TERMOSIFONI E BAGNI

STABILIMENTO BAGOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei contestatori seme di Milano 1906. 1.° microco cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° microco cellulare bianco-giallo sferico Chiuse Bigistolo-Oro cellulare sferico Folgiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Le Pillole FATTORI di CASCABA SAGRADA sono senza rivali per guarire radicalmente la STITICHEZZA In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici G. FATTORI e C., via Montefiore, 16, MILANO. - Scatole da 25 pillole L. 1 - Da 60 pillole (cura completa) L. 2. - I ricevitori devono rivolgersi alla Società Anonima "SALUS", Milano (C. Ravasio) - Torino (F.lli Paisani) - Genova (Bauchieri Santinichet) - Venezia (Mantovani Ravetta) - Bologna (Ditta P. Pizzoli) - Novara (Tagliavacche e Vietti).

Non adoperate più TINTURE DANNOSE! RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA Istantanea (Brevettata) Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1902 E. Stazione Sperimentale Agraria di Udine I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive. Udine, 15 gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vendesi esclusivamente presso il parco-chiostro S. E. LOVICO, Via Daniele Manin. La reclame è l'anima del commercio.

